



Problematiche momento del pasto Comprensivo Copernico

Verbale delle assemblee tenutesi presso aula magna della scuola media Campioni-Mascherpa

Vista l'importanza dell'argomento mensa, con l'obiettivo di assicurare il diritto allo studio e di tutelare i bambini e le bambine, volendo approfondire direttamente coi genitori interessati, la Dirigente scolastica Laura Longo ha convocato per il 21 e 22 settembre 2016 **tre assemblee rivolte ai genitori della scuola elementare Copernico, della scuola elementare Curiel, e delle scuole materne Cabassina, Malakoff e Papa Giovanni.**

Alle assemblee erano presenti anche alcuni membri del Consiglio di Istituto e del Comitato Genitori. Assenti i membri del Circolo di Qualità. La prima assemblea ha visto la partecipazione di circa 40 genitori di Copernico, la seconda di 5 genitori di Curiel e dell'insegnante referente. Quella dedicata ai genitori delle tre scuole materne non si è tenuta perché non si è presentato nessuno.

Per uniformità di informazioni che è necessario far circolare, la Dirigente ha chiesto al Comitato Genitori di redigere il presente verbale.

A seguito dell'incontro con i funzionari del Comune di Corsico, ha maturato le seguenti considerazioni e decisioni, che illustra ai genitori presenti, sottolineando l'importanza della collaborazione fra scuola e famiglie, nella ricerca della soluzione.

Modulo 40 ore

Le scuole elementari Copernico e Curiel prevedono il modulo di 40 ore per tutte le classi, come richiesto dai genitori al momento dell'iscrizione al MIUR, così suddivise:

- 30 ore curricolare disciplinari
- 10 ore ricreative che includono la mensa

Se non si vuole usufruire stabilmente della mensa, il modello di riferimento non sono le 40 ore bensì le 30 ore, che non vuol dire 4 ore di lezione al mattino e 2 nel pomeriggio, bensì vuol dire 4 ore di lezione al mattino e solo 2 rientri pomeridiani settimanali, con conseguente ridimensionamento dell'organico degli insegnanti, venendo a ridursi le ore complessive.

Il modulo da 30 ore è una offerta formativa completamente diversa dalla scelta delle 40 ore; è attivata per i nuovi iscritti solo se si raggiunge un numero minimo di richiedenti tale da poter formare una classe.

Regole e valore dello spazio mensa

Il tempo mensa è tempo scuola. Dietro ciò che per brevità denominiamo "mensa" c'è un progetto di educazione alimentare che prevede pasti sani ed equilibrati, secondo dei parametri di qualità stabiliti nei capitolati e controllati dal Circolo di Qualità. Lo spazio mensa inoltre è uno spazio di forte socializzazione, in cui le insegnanti gestiscono attività di tipo ricreativo e in cui si imposta la relazione fra coetanei e con gli adulti, si impara la conoscenza delle regole, di sé, dell'altro, e anche il rispetto di sé e degli altri.

La questione mensa viene circoscritta al momento del consumo del pasto.

Non è facoltà della Dirigente portare istanze di battaglia sulle tariffe troppo elevate – come sollevato da alcuni genitori presenti - perché dei pagamenti si occupa il comune, che ha appena introdotto un nuovo sistema prepagato, si scalano ogni giorno le presenze.

Parimenti, la Dirigente è un funzionario dello Stato alle dipendenze del MIUR Ministero dell'Università e della Ricerca e ha la diretta responsabilità civile e penale di quanto accade all'interno della scuola, pertanto è sua intenzione fare rispettare le norme esistenti relativamente alle mense scolastiche. In merito alla sentenza del TAR di Torino di cui si parla in questi giorni, si informa che è relativa alla Regione Piemonte.

Lo spazio mensa è un luogo delicato, in cui si possono consumare solo i pasti portati dalla società di ristorazione, che è responsabile della qualità del cibo, sottoposto a rigidi protocolli sanitari e regolari controlli, proprio per assicurare la sicurezza dei cibi e la salute di bambini e bambine. Se venissero introdotti cibi dall'esterno ci sarebbe rischio di contaminazione, potrebbero diffondersi batteri e virus senza possibilità di risalire alla fonte, con gravi problemi di sicurezza alimentare e salute pubblica. E' necessario tutelare tutti, anche chi ha diete speciali, allergie, altrimenti si rischia anche uno shock anafilattico. Non si vuole esporre nessuno a rischi gratuiti. Si intende agire coerentemente con il noto divieto di introdurre le torte fatte in casa alle feste di compleanno.

Qualità del cibo e Commissione mensa / Circolo di qualità

Il problema della qualità del cibo che si mangia in mensa è un problema generale che va affrontato nelle sedi opportune. Viene ricordato l'importante ruolo svolto dal circolo di qualità, invitando i genitori a richiedere di farne parte, proprio per mantenere alto il livello di vigilanza, grazie a controlli periodici e proposte di miglioramento da sottoporre all'attenzione della amministrazione comunale.

Alcuni episodi accaduti in passato, riportati dai genitori presenti, come la presenza di un capello o di un pezzo di plastica nel piatto, sono episodi da ritenersi isolati e non dovrebbero essere motivo per rinunciare all'utilizzo della mensa, una conquista sociale che ha permesso a molte famiglie di poter mandare serenamente figli e figlie a scuola, facilitando anche l'ingresso della donna nel mondo del lavoro, e l'emancipazione femminile.

Sto pensando di rinunciare alla mensa?

La Dirigente riferisce di esser stata informata che molti genitori hanno chiamato il comune per chiedere spiegazioni ed è stato detto di rinunciare alla mensa e di portare il panino. Se così fosse sarebbe una grave ingerenza, perché non si intende affatto sollecitare la rinuncia alla mensa scolastica e alle 40 ore. Tale rinuncia deve essere una decisione personale dei genitori, sulla base delle proprie esigenze familiari.

Sappiamo bene che purtroppo la crisi economica ha impoverito molte famiglie e alcune persone hanno perso il lavoro, tanto da non poter più sostenere il costo della tariffa mensa.

Non è però possibile pensare che un bambino o una bambina possa nutrirsi in modo adeguato con un panino 5 giorni alla settimana per tutto l'anno scolastico. D'altro canto non siamo attrezzati per mantenere a scuola il cibo in sicurezza al di fuori dei locali mensa. Non abbiamo frigoriferi né microonde nelle classi, né intendiamo metterli, per una questione di igiene e sicurezza, per evitare pericoli di contaminazione, perché crediamo nel valore dei percorsi di educazione alimentare e nutrizionali svolti fino ad ora e non riteniamo opportuno che la scuola pubblica si trasformi in un fast food.

Sono in difficoltà, cosa posso fare?

Nel caso in cui si sia in difficoltà a pagare la tariffa mensa, ecco le possibili soluzioni:

1) MENSA SI, ESENZIONE O TARIFFA INFERIORE

E' necessario rivolgersi in comune presentando ISEE per avere esenzione o pagare meno, continuando ad usufruire della mensa; il comune ha assicurato che stanno facendo piani di rateizzazione, tenendo conto delle esigenze familiari.

2) MENSA SI, TALVOLTA PRANZO A CASA

Nel caso in cui si continui ad usufruire della mensa è possibile in determinate situazioni – dopo aver preventivamente informato la Dirigente per iscritto chiedendo un appuntamento per valutare ogni singolo caso specifico - con avviso scritto sul diario la mattina stessa, chiedere di portare a casa il bambino o la bambina per pranzo per UN'ORA alle 12:30 (da concordare considerando anche il turno mensa della classe) e poi riportarlo/a a scuola dopo un'ora, per permettere di avere almeno mezz'ora o un'ora di intervallo coi i compagni e le compagne.

Pertanto i bambini dovranno esser riportati a scuola alle 13:30, alle 14, o alle 14:30, ed é necessario rispettare questi orari perché dobbiamo assicurare vigilanza all'ingresso.

La mensa si paga a presenza giornaliera, verrà segnato assente in mensa.

3) MENSA NO, SEMPRE PRANZO A CASA

Alcune famiglie hanno già rinunciato alla mensa, al momento della compilazione del modulo cartaceo consegnato dal comune prima dell'estate.

Altre famiglie potrebbero maturare la necessità di non usufruire del servizio mensa.

Tale decisione dovrà esser comunicata alla Dirigente per iscritto e riguarda tutto l'anno scolastico. Potrà esser revocata in seguito a specifici motivi, come ad esempio il fatto che nel frattempo si trova lavoro.

In tal caso, come già specificato nell'avviso distribuito nei diari, è necessario venire a prendere i bambini, portarli a casa a mangiare, riportarli a scuola, con le stesse modalità previste nel punto precedente. Solo che questo avverrà tutti i giorni di scuola.

4) MENSA NO, PORTO IL PANINO

Nel caso in cui i genitori siano impossibilitati ad usufruire della mensa e non possano portare il bambino o la bambina a casa, devono informare la Dirigente con richiesta scritta chiedendo un appuntamento per valutare ogni singolo caso specifico.

Sulla base delle richieste pervenute si valuterà come organizzarsi, considerato che:

- **Non sarà possibile mangiare in mensa**, ma verrà identificato uno spazio specifico in cui bambine e bambini potranno mangiare il panino

- **Non sarà possibile far effettuare la sorveglianza agli insegnanti**, già impegnati con la classe, oppure ai bidelli, già impegnati altrimenti, e la scuola non potrà pagare ore di supplenza aggiuntive.

- **La proposta è che siano gli stessi genitori che a turno presteranno la loro disponibilità ad effettuare la vigilanza dei minori. Oppure se impossibilitati, si organizzeranno per pagare una vigilanza esterna.**

Verrà pertanto fatto compilare ai genitori un modulo con i loro dati personali, in cui sollevano la scuola dalla responsabilità di quanto accadrà durante il consumo del pasto.

Non pago, non porto il bimbo a casa a mangiare, non gli do il panino, che succede?

Se un genitore non paga la retta, non porta il figlio a casa a mangiare, non gli dà neppure il panino, verrà dato da mangiare al minore in mensa per quel giorno, ma verrà anche fatta una denuncia per abbandono di minore al tribunale immediatamente.

La Dirigente informa di esser disposta a dare spiegazioni anche su appuntamento, e informa che lunedì 26 settembre si terrà il collegio docenti. Entro fine settembre, sulla base del numero e tipologia di richieste dei genitori in merito al pasto, verrà definito tutto.

“Rispetto le vostre scelte, rispettate la scuola”